

COMMISSIONE TECNICA PER I FABBISOGNI STANDARD

VERBALE N. 46

Il giorno 9 del mese di gennaio dell'anno 2020 alle ore 11, 30 presso la sala 0222 del Ministero dell'Economia e delle Finanze si è riunita, a seguito di regolare convocazione la Commissione Tecnica per i fabbisogni standard.

Alla riunione sono presenti i seguenti membri effettivi: prof. Giampaolo Arachi (Presidente, PCM) dott. Salvatore Bilardo e dott.ssa Luciana Patrizi (MEF RGS), dott.ssa Maria Teresa Monteduro (Dip. Delle Finanze), dott. Piero Antonelli (UPI), dott. Andrea Ferri (ANCI/IFEL), dott. Antonio Colaianni (MinInterno) e dott. Antonello Turturiello (Regioni).

Sono presenti i seguenti membri supplenti: dott. Ivo Rossi (PCM), dott. Costanzo D'Ascenzo (MEF RGS), dott. Gerolamo Giungato (ISTAT), dott. Massimo Tatarelli (MinInterno), dott.ssa Larysa Minzyuk (IFEL).

Sono altresì presenti i seguenti esperti esterni: dott. Cesare Vignocchi e la dott.ssa Nicoletta Barabaschi (ANCI/IFEL), dott. Francesco Porcelli, dott. Marco Stradiotto, dott. Roberto Dispotico e dott.ssa Antonella Evangelista per SOSE.

Sono presenti, inoltre, il dott. Marco Carotenuto e la dott.ssa Claudia Rotunno (MEF Dip. delle Finanze) e la dott.ssa Anna Maria Ustino e la dott.ssa Antonietta Fortini (MF RGS), la dott.ssa Maria Salerno e il dott. Onelio Pignatti (Regioni) e il dott. Antonio D'Angelo (MinInterno).

Il Presidente della Commissione Tecnica per i fabbisogni standard, Professor Giampaolo Arachi, saluta i presenti ed apre la seduta introducendo le importanti novità normative intervenute che hanno comportato un ampliamento delle competenze per la CTFS. In particolare il decreto fiscale ha previsto il passaggio in CTFS per l'approvazione della nota metodologica riguardante l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, novità positiva perché consente una valutazione complessiva del sistema perequativo nella sua interezza. Altra novità di rilievo consiste nell'acquisizione da parte della CTFS del ruolo di Segreteria tecnica della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, il cui corretto funzionamento garantirebbe, secondo il Presidente, un supporto fondamentale ai fini del perseguimento degli equilibri di finanza pubblica.

Il prof. Arachi spiega che, essendo le novità molto recenti, la CTFS si trova in questo frangente ad agire in un modo leggermente diverso da quello che sarà l'ordinario *modus operandi* per gli anni successivi, in quanto l'approvazione in CTFS della nota metodologica dovrebbe avvenire prima del passaggio in Conferenza Stato Città mentre oggi bisognerà approvarla successivamente in quanto tale passaggio è già avvenuto nello scorso dicembre. Invita quindi il dott. Carotenuto, del Dipartimento delle Finanze, ad illustrare il contenuto del predetto documento che oggi viene sottoposto all'approvazione della CTFS.

Il dott. Carotenuto precisa che la nota deriva dall'accordo intervenuto in Conferenza l'11 dicembre 2019 e ricorda che in quella sede si è concordato di ridurre le rettifiche puntuali da 15 a 7 milioni, quindi il Dipartimento delle Finanze ha inoltrato nuovamente alla dott.ssa Castronovo la nota metodologica aggiornata come convenuto in Conferenza. Ribadisce che, come detto dal Presidente, il DL fiscale n. 124 del 2019 all'articolo 57-quinquies, comma 2, ha previsto un parere tecnico della CTFS sulle modalità di riparto del fondo di solidarietà comunale. La principale modifica, in attuazione dell'art. 57, comma 1 del citato DL 124/2019, riguarda la percentuale di perequazione della quota del fondo che viene istituita con criteri perequativi e il target perequativo, che vengono fatti variare con una progressione del 5% all'anno; nel 2019 la percentuale di perequazione è al 45% con un target del 50, nel 2020 si avrà il 50% di percentuale di perequazione e un target del 55%, fino ad arrivare nel 2030 ad una perequazione integrale sia del target che della percentuale portando entrambe al 100%.

Ulteriori novità, anche se di minore impatto, sono, rispettivamente, la riduzione dei ristori per esenzioni previsti dall'articolo 1, comma 850, della legge 160 del 2019 (si trattava della TASI inquilini, con l'unificazione IMU TASI viene meno questa agevolazione e pertanto si è proceduto a ridurre i ristori nella stessa misura in cui erano stati accordati ai comuni, ovvero per circa 14,2 milioni) e il contributo da dare ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti in presenza di un valore negativo del FSC, per un valore massimo di 5,5 mln di euro previsto dall'articolo 57, comma 1-bis, del citato D.L. fiscale.

Tornando al Fondo di solidarietà comunale, il dott. Carotenuto precisa che gli elementi di riparto dello stesso consistono nei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard approvati dalla CTFS il 24 luglio del

2019, mentre la capacità fiscale è quella approvata con Decreto ministeriale del 30 ottobre 2018, aggiornata per tener conto del peso della componente relativa alla capacità fiscale TARI. Per quanto riguarda la popolazione presa in considerazione e l'ammontare delle risorse storiche, si è fatto riferimento ai dati comunicati dal Ministero dell'Interno, mentre il target perequativo e la percentuale di applicazione della componente standard individuati per il 2020 sono pari rispettivamente, come già detto, al 55% e al 50%. Per completezza di informazione, il dott. Carotenuto fa presente che l'anagrafica dei comuni delle Regioni a statuto ordinario include i 6.566 enti attivi al 31 dicembre 2019.

Il dott. Carotenuto passa poi ad illustrare i meccanismi di perequazione, specificando che per ogni comune la dotazione finale del FSC 2020 è data dall'insieme della quota storica (somma Componente storica e Fondo verticale storico) e della quota standard (Fondo orizzontale, Fondo verticale standard e Alimentazione). In particolare, la Componente storica è determinata dai Rimborsi IMU/TASI al netto di tagli e Rettifiche puntuali e il Fondo verticale storico è pari al Fondo verticale x 50% x (1-55%). La quota "standard" si compone invece del Fondo orizzontale, determinato sottraendo al Fabbisogno standard perequato la Capacità fiscale perequata, e del Fondo verticale standard che scaturisce dal Fondo verticale x 50% x 55% x (80% coefficiente di riparto Fabbisogni std + 20% peso di della popolazione), mentre il Fondo verticale è composto dalle Risorse storiche lorde al netto di IMU e TASI standard 2012 (1.090 mln). Prosegue rilevando che, al fine di prevenire le possibili criticità connesse al passaggio dal sistema di riparto a base storica al sistema di riparto incardinato su fabbisogni standard e capacità fiscali, sono stati messi a punto due meccanismi di attenuazione degli scostamenti registrati tra la dotazione netta del FSC 2020 rispetto a quella del 2019 secondo i commi 449 d-bis e 450 della legge 232 del 2016.

Il dott. Carotenuto illustra poi alcune slide nelle quali vengono evidenziati gli effetti della ripartizione così stabilita, confrontando la dotazione finale FSC tra 2020 e 2019 dei Comuni RSO per Regione e per fascia di popolazione. **Il dott. Ferri** fa presente che la variazione illustrata nelle slide FSC 2019-20 include anche la variazione del ristoro TASI a seguito di unificazione IMU e TASI che coinvolge solo quei comuni che nel 2015 avevano applicato la Tasi agli "altri immobili e che costituisce variazione compensativa del maggior gettito corrispondente che gli stessi comuni riacquisiscono nel 2020 con l'unificazione IMU-Tasi. Per maggiore chiarezza è auspicabile di scomporre la variazione annuale totale del FSC separando l'effetto di perequazione dagli effetti dovuti al cambio normativo che non riduce le risorse disponibili. Analogamente, appare opportuno separare le variazioni da rettifiche (riguardanti poche decine di enti) e da recupero dei tagli 2012 all'epoca non applicati a 194 enti coinvolti in diversi eventi sismici ed ora ripresi "ratealmente" sul FSC. In merito, il dott. Carotenuto precisa che gli enti interessati al recupero compensativo "Tasi-inquilini" sono circa 3000, quindi poco meno della metà e che si potrà mettere a punto una tabella più disaggregata, che dia maggiore evidenza degli aspetti di dettaglio.

Illustra poi la slide dedicata al confronto della dotazione finale FSC tra 2020 e 2019 dei Comuni di Sicilia e Sardegna per regione, osservando che gli stessi subiscono variazioni limitate in quanto la dotazione di loro competenza in termini di FSC non è influenzata dal meccanismo perequativo, essendo determinata esclusivamente sulla base del criterio storico; pertanto, le differenze sono essenzialmente riconducibili alla riduzione del FSC 2020 causata dalla descritta abolizione del ristoro TASI inquilini (-14,171 milioni di euro), dall'incremento di 5,5 milioni di euro per i piccoli comuni e dalle eventuali rettifiche puntuali.

In ultimo, il dott. Carotenuto espone le tematiche ancora aperte su due punti: il primo e più importante riguarda l'incremento della dotazione del FSC di 100 mln nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, da ripartire tramite ulteriore DPCM al fine di soddisfare specifiche esigenze di correzione; il secondo punto attiene all'incremento di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 per ridurre per i comuni montani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la quota di alimentazione FSC da ripartire con successivo DM.

Il dott. Ferri interviene affermando che la cosa più semplice ai fini del bilancio è unificare i due DM, anche per concentrare le decisioni ed evitare l'impressione di un eccesso di instabilità nella determinazione degli importi dovuti ai comuni per il 2020, nonché il riaccendersi di polemiche dovute alle diminuzioni di risorse sul FSC per alcuni comuni.

Il dott. Carotenuto risponde che, a suo giudizio, sia preferibile mantenere comunque due decreti distinti, magari facendoli uscire in contemporanea. Aggiunge che sono state effettuate verifiche da parte del MinInterno sui tagli da spending review ai comuni interessati da eventi sismici, a seguito delle quali sono

state apportare le relative correzioni ad alcuni importi della nota metodologica e, in merito, invita i colleghi di tale Dicastero presenti alla riunione ad illustrarle.

Interviene il **dott. D'Angelo** del Ministero dell'Interno spiegando che inizialmente i comuni del cratere erano stati esclusi dai tagli da spending review e le loro quote erano state distribuite su tutti gli altri enti. Successivamente la norma ha disposto la progressiva applicazione annuale, in misura percentuale, dei tagli anche agli enti del cratere sismico, con conseguente restituzione agli altri delle quote anticipate. Per il 2020 era stata applicata la misura del 100%, anziché quella del 75% prevista dalla norma.

Le correzioni apportate hanno comportato per i comuni del cratere un incremento dell'importo finale del FSC 2020 con conseguenti minime riduzioni del medesimo importo per tutti gli altri comuni.

Inoltre, il Dott. D'Angelo precisa che, nel corso delle verifiche effettuate, è emerso che avendo aggiornato la popolazione con i dati Istat 2018, il comune di Mappano risulta con una propria popolazione e non è in elenco per il calcolo del FSC 2020 in quanto ancora non sono disponibili i dati fiscali. Quindi i quattro comuni di provenienza, non comprendendo la popolazione di Mappano, ricevevano dal riparto un importo FSC 2020 sottostimato. Il dott. Tatarelli interviene aggiungendo che le correzioni relative ai tagli da spending review per i comuni colpiti dal sisma incidono su alcuni importi aggregati della nota metodologica in misura marginale, richiedendo variazioni rispetto ai dati iniziali pari al massimo allo 0,04% e che ancora più modeste saranno le correzioni conseguenti all'aggiornamento della popolazione di Mappano.

Il **dott. Ferri** chiede di chiarire se e in che modo il problema di Mappano può impattare sulla distribuzione del FSC. La **dott.ssa Minzyuk** osserva che il problema riguarda la popolazione, utilizzata per l'aggiornamento del FSC 2020, che è quella dell'ISTAT 2018 che include il comune di Mappano. Dunque, la popolazione dei Comuni, coinvolti nella variazione territoriale dovuta alla costituzione di Mappano, nel dato ISTAT è già diminuita per tener conto della popolazione di Mappano mentre gli altri dati finanziari di calcolo del FSC 2020 non considerano tale comune. Nell'attribuzione del Fondo, il 20% della componente verticale (1.090 mln euro) è assegnato in base alla popolazione, dunque i 4 comuni che hanno ceduto territorio, vedono assegnato un valore della componente verticale inferiore a quello che dovrebbe essere ulteriormente decurtato per tener conto di Mappano.

Il **prof. Arachi** osserva che la questione è squisitamente tecnica e che oggi la CTFS è chiamata ad approvare la nota metodologica già passata in Conferenza, sebbene priva di questa correzione, pertanto, considerato che si tratta di un mero aggiustamento tecnico che determinerà per le assegnazioni dei comuni differenze infinitesimali, propone - se tutti i commissari sono d'accordo - di procedere all'approvazione della nota metodologica, alla quale verranno poi apportate le correzioni "tecniche".

Il **dott. Stradiotto** fa presente che resta da decidere come ripartire gli abitanti di Mappano sugli altri comuni, propone di applicare la proporzione utilizzata lo scorso anno e la proposta viene accolta.

Il **Presidente** sottopone quindi all'approvazione la nota integrativa con riserva di apportare le modifiche convenute e fa presente che in merito sarà opportuno veicolare un'informativa alla Conferenza unificata. La **dott.ssa Monteduro** concorda circa la necessità dell'informativa, quindi la nota metodologica viene approvata all'unanimità.

La **dott.ssa Monteduro** interviene a proposito del DPCM ricordando che questo viene predisposto su proposta del MEF e fa presente che sono stati presi accordi con il Ministero dell'Interno, che stilerà una prima bozza che verrà sottoposta all'Ufficio giuridico e probabilmente entro il 20 gennaio sarà disponibile una prima stesura. Interviene il dott. D'Angelo comunicando che la bozza di DPCM è stata inviata per e-mail un'ora fa dopo un importante e puntuale lavoro.

Il **Presidente** nel concludere la seduta evidenzia l'opportunità di riprendere i lavori per la Relazione biennale con particolare riferimento alla parte sui comuni che è la più corposa.

Alle ore 12,25 termina la riunione.